

PCI 78

Il leader dc sul congresso del Palaeur «Qualcosa si muove, ma non capisco verso dove cammina Occhetto. Anche le socialdemocrazie sono in crisi»

De Mita: «Vedo novità nel Pci Craxi? È un anticomunista...»

«Mi pare che non sia una cosa indifferente: qualcosa si muove. Solo vorrei capire verso quale direzione si cammina. La socialdemocrazia? Ma non è che le socialdemocrazie oggi non siano in difficoltà...»



Ciriaco De Mita

FEDERICO GEREMICCA

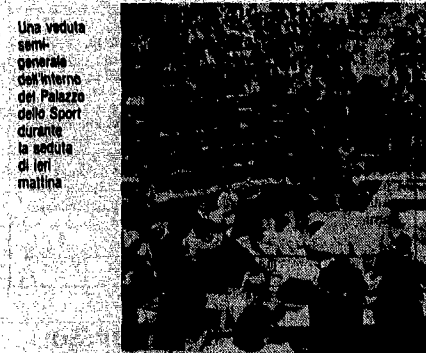
ROMA. Aspetta Bettino Craxi che alle sette della sera... «Mi pare che non sia una cosa indifferente: qualcosa si muove. Solo vorrei capire verso quale direzione si cammina. La socialdemocrazia? Ma non è che le socialdemocrazie oggi non siano in difficoltà...»

avero fatto, in precedenza, qualcuno nel suo stesso partito lo accusò, ironizzando: vuoi passare alla storia come il leader che ha portato la Dc all'opposizione. Nulla di tutto questo, naturalmente. E l'ostinazione con la quale difende oggi il suo governo è il a dimostrazione. «No, non è che lo voglia la Dc, all'opposizione. Ma credo che non c'è ricambio vero di classe, dirigente se non dopo la sconfitta di qualcuno, dopo che qualcuno ha perso. E poi sono curioso di vedere come governeranno gli altri, dopo... Perché non è che ci siano molti modi di governare. Per esempio tagliare le spese inutili è un problema che oggi ho io, ma che domani avrebbero anche altri. Già: ma non è appunto nella scelta del dove e del come tagliare che due governi possono essere diversi? Per esempio, presidente: dalla tribuna del congresso comunista Ingrao ha detto che questo è un governo che vuol far pagare i ricoveri in ospedale e non ha pensato di tagliare una sola lira alle spese militari...»

Forlani saluta Occhetto e incontra gli ospiti cinesi

ROMA. È arrivato mentre stava parlando Ingrao. Era uno di quegli interventi importanti che il nuovo segretario della Dc, Arnaldo Forlani, ha voluto ascoltare direttamente. Così, dovendo incontrare la delegazione cinese presente al congresso comunista, ha fissato l'appuntamento direttamente al Palaeur. A loro, in compenso, risparmio il traffico del centro di Roma. È stata anche l'occasione per un saluto con Occhetto. Il segretario comunista ha raggiunto il leader dc alla tribuna degli ospiti e gli ha fatto gli auguri per la recente elezione. Forlani ha ricambiato in anticipo sulla conclusione del congresso. «Ho espresso», ha poi detto ai giornalisti, «una sorta di solidarietà sindacale di classe al segretario del partito di maggiore contrapposizione alla Dc».

il CONGRESSO N°3 (IL BILANCIO). A cartoon strip with multiple panels showing political figures and their interactions during a congress.



Una veduta semi-generale dell'interno del Palazzo dello Sport durante la seduta di ieri mattina

Trentin e i diritti del lavoro moderno

Sono stati due, in particolare, i grandi temi toccati dal segretario generale della Cgil Bruno Trentin nel suo intervento al congresso del Pci. Il primo, ricordando la vicenda del fisco, è stato quello di indicare le cose concrete - le riforme - come il terreno più proficuo per la ricomposizione unitaria della sinistra politica e sociale. Il secondo il rilancio della centralità del lavoro subordinato.

servarici che vogliono svuotare con l'attacco indiscriminato agli investimenti pubblici e all'occupazione, con le sciabolate alla spesa sociale, con l'attacco ai diritti contrattuali dei lavoratori del pubblico impiego, gli stessi risultati conseguiti negli ultimi mesi. In sostanza, di fronte al tentativo, partito già all'indomani dell'accordo sul fisco fra governo e sindacato, di bloccare quel parziale passo avanti verso una riforma fiscale - come aveva detto in altre occasioni Trentin la restituzione del fisco drag costringe il governo a rivedere la struttura del prelievo - il Pci dovrà scegliere da che parte stare. Misurarsi sulle cose concrete toglie ai burocrati socialisti, è stato detto da numerosi interventi a questo congresso Trentin, parlando della vicenda del fisco, ha così indicato un tema qualificante, su cui le forze politiche e sociali, realmente riformiste potranno ritrovarsi. Interrotto diverse volte da applausi, il segretario della Cgil ha poi affermato: «Condivido la relazione di Occhetto quando sottolinea che il principio democratico rappresentativo è un programma politico e che il nostro impegno socialista non rinvia più a un altro momento della storia». Dunque, non separiamo la battaglia per la democrazia da quella per la realizzazione degli obiettivi di emancipazione. «Il compagno Craxi è proprio sicuro che si tratta di cose vecchie, di un logoro comunismo? Non dico per il Pci, ma per lo stesso partito socialista e per l'intera sinistra europea», ha affermato Trentin. «Penso invece che il logoro comunismo di queste forze della sinistra risieda proprio nell'aver per lungo tempo rimesso, con il fastidio di chi guarda alla stanza dei bottoni, una scelta di questa natura». Trentin poi ha affrontato un tema di grande interesse, quando ha affermato di non pensare affatto che il lavoro subordinato e oppresso abbia perso una sua valenza teorica e una sua centralità. «Credo anzi - ha detto - che il recupero da parte della sinistra della cultura dei diritti individuali, il rifiuto di impriogantare nello spazio di questo conflitto redistributivo, di mer-

Del Turco: «Troppe liti col Psi Dimenticate ciò che ci unisce»

Del Turco è preoccupato per il montare delle polemiche tra Pci e Psi, e muove una critica al congresso dei comunisti: parlate poco di come proseguire la battaglia unitaria sul fisco per estenderla al risanamento dello Stato. Il sindacato - dice - può essere un laboratorio importante per la sinistra. Però il tempo dell'alternativa non è ancora venuto; semmai in discussione è la guida democristiana del governo.

Arriva anche Giorgio Macchiola: «Noi sindacalisti - lo saluta Del Turco - votiamo per te al posto di ministro del Tesoro nel governo ombra...»

ROMA. «Ma quando parla Bruno? Ottaviano Del Turco arriva nella tribuna degli ospiti del congresso nella tarda mattinata. Vuole ascoltare l'intervento di Trentin. Intanto chiacchiera con Duccio Trombadori, di Rinasco. Anzi si fa fotografare insieme a lui, e tenendo in mano bene in vista il numero zero con la nuova veste grafica del settimanale comunista. Cos'è, un segnale di tenerezza per il Pci e Psi che hanno accompagnato la relazione di Occhetto? Anche, forse, Ma il «numero 2» della Cgil dice che «per far piacere a un amico, al pittore che ha illustrato la prima copertina della nuova Rinasco». È nota la passione di Del Turco per la pittura, anzi - confessa - da quel suo amico ci va a lezione una volta alla settimana. Lezioni di iperrealismo si direbbe osservando la copertina, una «natura morta» dai vivaci colori che noi avevamo scabato con una fotografia. Realista in arte come in politica? «Perché non - risponde il sindacalista - ed è per questo che l'andamento del vostro congresso mi preoccupa». Alla tribuna sta parlando Pietro Ingrao, e Del Turco sceglie di commentare solo il riferimento agli «spinelli di Malindi». «Speravo che almeno di questo non si parlasse, che non lo dicessero uno come lui...». Insomma, anche Del Turco sceglie la linea della risposta polemica... «Ma no. È che sono davvero perplesso, parlo da uno che lavora nel sindacato: temo che ai quadri intermedi comunisti arrivi un messaggio potenzialmente devastante. C'è il rischio che si aprano nuove lacerazioni, proprio ora che sembrava avviata una ricerca unitaria ricca di potenzialità. Ma non c'è tra Pci e Psi un contenzioso che è bene discutere apertamente? Non è stato proprio Craxi a dirlo proprio l'incontro di Bruxelles? «Certo che alle spalle dei due partiti ci sono vari elementi di frizione. Ma se è vero, come è scritto lassù, che è il tempo dell'alternativa, perché non valorizzare di più ciò che ci unisce? E penso a fatti reali, alla battaglia sul fisco cresciuta dopo gli incontri con Craxi e Occhetto. C'è un importante lavoro da continuare qui».

«Per la prima volta il sindacalista napoletano Al microlino del Palaeur c'è il segretario generale della Cgil. Parte proprio dai risultati della battaglia fiscale, denuncia il pericolo di una controffensiva moderata, l'esigenza per la sinistra di affrontare la crisi dello Stato sociale. «Ecco - esclama Del Turco - questa è la chiave. Quali forze aggregate per affrontare questa battaglia? Mi aspettavo che il congresso di comunisti di più di questo. La lotta per l'equità fiscale va proseguita per l'efficienza e il risanamento dello Stato. È un banco di prova per l'alternativa. Ne discuteremo alla convenzione programmatica della Cgil. Il Pci sbaglia se pensa di poter surrogare il sindacato, ma il sindacato può essere un laboratorio importante per la sinistra. Il discorso di Trentin lo tiene sopra, non fuori della mischia». Ma torniamo un momento al Psi: l'incapacità del pentapartito di affrontare davvero il risanamento non condanna il Psi? «I tempi non sono ancora maturi. Del resto lo dimostra proprio il vostro congresso. Piuttosto è il pentapartito a guida democristiana che sta dimostrando di non saper gestire il risanamento...». Chissà se sentisse Forlani: non giudicherebbe questa battuta più surrealistica che iperrealista?